



CRONACA POLITICA CULTURA ECONOMIA EUROPA LIFE STYLE

Siete qui: [Home](#) [news](#) [Cultura](#)

## Un libro racconta i venti anni della Misericordia di Magione

• 17 dicembre 2009 11:49



È stato presentato ieri sera, alla presenza del sindaco Massimo Alunni Proietti, del presidente della Misericordia di Magione, Sergio Brozzi, della Giunta comunale e degli associati della il volume "La Fraternità di Misericordia di Magione. Venti anni di storia 1990-2010" scritto da Michele Chierico.

Il libro ripercorre, anche attraverso i suoi protagonisti, la storia della prima Misericordia in Umbria. L'aspetto formale fu ufficializzato l'11 luglio 1990, con atto notarile alla presenza dei

primi 10 soci: Fabrizio Alunni, Sergio Brozzi, Sante Cacchiata, Oscar Carlani, Simone Della Massa, Marcello Dispensa, Silvano Egisti, Giampaolo Ragni, Alfredo Soldati e Fernando Sorci. L'impegno per la nascita della Misericordia era ed è costituito dai tanti servizi rivolti ai malati ed ai bisognosi: trasporto disabili, trasporto per ricoveri ordinari e d'urgenza, trasporto plasma, servizi di Protezione Civile in occasioni di pubbliche calamità e servizi di pronto Soccorso. L'idea di istituire una Misericordia Magione nacque per iniziativa di un giovane magionese che trasferitosi a Prato, per diversi anni, maturò dal suo servizio nella Misericordia, dal contatto con la sofferenza e dall'esempio dei tanti volontari l'idea di proseguire anche nella sua città, in cui era di nuovo tornato, questa importante esperienza. Sembrava un sogno irrealizzabile. Un giorno, parlando con un gruppo di persone, arrivò alla conclusione che "volere è potere": doveva, insieme agli altri, provarci. Da allora l'impegno della confraternita è andato in un continuo crescendo di servizi e di impegno che ha visto i volontari, e nel libro sarà possibile rivivere quei momenti anche attraverso le immagini fotografiche, partecipare a molti campi di aiuto in favore delle popolazioni colpite da gravi calamità naturali avendo istituito anche un servizio di protezione civile.

Ma è soprattutto nell'aiuto giornaliero che i magionesi possono apprezzare il lavoro dei volontari, purtroppo insufficienti rispetto alle tante richieste che pervengono: trasporto disabili, soccorso e trasporto sanitario. Oggi la Misericordia conta può contare su cinque mezzi per poter operare ma, come ricorda anche la copertina de libro, il primo mezzo, il mitico "238", fu donato